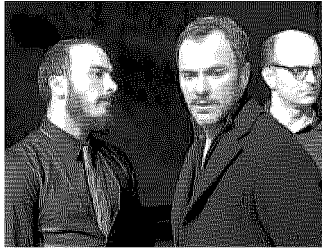


LA RECENSIONE

# “Il sindaco” di Martone, rivoluzione ben riuscita



Di Leva e Gallo

GIULIO BAFFI

**N**ON è più sontuoso alloggio la villa di Antonio Barracano. Carmine Guarino, scenografo de *Il sindaco del Rione Sanità* per il Nest-Napoli Teatro Est, l'ha immaginata fredda e dura. Cristalli, plexiglas e acciaio. Prigione di lusso, bunker lonta-

no. **Mario Martone** ha firmato, con intelligenza lucida e rispetto fedele il suo coraggioso approccio ad un testo da servire con pudore e attenzione, la regia di questo spettacolo prodotto in solida alleanza da Elledieffe, **Teatro stabile di Torino** e Nest. Bello spettacolo, emozionante oltre ogni attesa e applaudito alla prima napoletana cui farà seguito, a fine mese quella torinese.

Così Eduardo De Filippo continua ad alimentare il teatro dei nostri giorni e le sue commedie, diventate classici da offrire allo studio di chi vi si avvicina con intelligente pudore, hanno voce nuova e inquietante non meno di quella degli anni in cui lui stesso le mise in scena. Così è, e con tutta evidenza per chi ha assistito alla prima de *Il sindaco del Rione Sanità*. Commedia scritta nel 1960, il cui protagonista Antonio Barracano è padre-padrone di eroici diseredati, morali e materiali, a cui impone una giustizia non sempre, e non necessariamente in linea con quella riconosciuta dalla legge. Commedia drammaticamente rischiosa per ambiguità di comportamenti e necessità di prese di posizione che in quegli anni sembravano indispensabili a un pubblico a cui Eduardo voleva porre l'interrogativo non facile di una scelta di campo morale. E

quindi commedia civile di ampio respiro profondo. Che oggi si dilata a comprendere urgenze di generazioni disperate. In questa messa in scena che rivoluziona il suo assetto e la sua sintassi affidando ai protagonisti, tanti e bravi, a cominciare da Francesco Di Leva, Massimiliano Gallo e Giovanni Ludeno, la complessità di uno scontro all'interno stesso di una generazione ben lontana da quella eduardiana. Ferita profonda da rappresentare, affidata a un Barracano-Di Leva quarantenne, che ha quindi energia fisica forte, e passione che trasuda dal corpo, illuso che con disperata e candida ferocia, non sa trovare altra strada che la morte. Come energici e forti sono quelli che popolano il suo universo, fedeli e pronti all'ubbidienza voluta da un carisma altrimenti inspiegabile. Adriano Pantaleo cioè, Giuseppe Gaudino, Gennaro Di Colandrea, Daniela Ioia, la piccola Viviana Cangiano, Lucienne Perreca, Mimmo Esposito, Salvatore Presutto, Armando De Giulio, Daniele Baseli e Ralph P, rapper ed attore, che ha scritto le musiche, costumi di Giovanna Napolitano e luci di Cesare Accetta. Si replica fino a venerdì 17 marzo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

